

TORNA A DOGLIANI IL FESTIVAL DELLA TV ALLA SUA DODICESIMA EDIZIONE

COORDINATE SMARRITE

Alla ricerca della bussola un centinaio di giornalisti e personaggi dello spettacolo

Al via il 2 giugno la dodicesima edizione del Festival:
l'appuntamento tradizionale dove incontrarsi
per riflettere e confrontarci sul mondo dei media
e sulla sua evoluzione e innovazione

Da venerdì 2 a domenica 4 giugno, torna a Dogliani il Festival della Tv alla sua dodicesima edizione, uno dei Festival di riferimento nel panorama nazionale che, ogni anno, richiama nelle Langhe spettatori da tutta Italia. Un Festival in cui parlare e discutere sulla televisione di oggi e su quella del futuro, uno spazio di incontro, dibattito e approfondimento sui grandi temi della comunicazione e dei media digitali, un'occasione per il grande pubblico di incontrare i protagonisti della cultura, dell'informazione e dell'intrattenimento: tutto questo, come sempre, negli splendidi scenari delle Langhe.

Il tema di questa edizione è «ritrovare le coordinate», indicativo per questo periodo difficile e complesso.

Ne parleranno un centinaio di giornalisti e personaggi dello spettacolo, davvero troppi per citarli tutti.

«Abbiamo camminato in questi ultimi anni - spiegano infatti gli organizzatori - senza quasi alzare la testa, un passo dopo l'altro lungo un percorso stretto e inevitabile che non abbiamo scelto. Siamo stati catapultati in una dimensione dell'imprevedibile capace di sconvolgere molte di quelle che consideravamo certezze e rivelato le nostre fragilità. Quanti gli scossoni ai nostri equilibri, quanti i cambiamenti di prospettiva che hanno alterato la nostra idea di presente e di

futuro. Neanche il tempo di ritrovare un minimo di stabilità, dopo lo sconvolgimento della pandemia, e siamo stati investiti dalla follia di una guerra le cui conseguenze, in un mondo così profondamente interconnesso, si sono diffuse come un'onda inarrestabile a tutte le latitudini. Ora è il momento di recuperare i punti di riferimento per non lasciarsi prendere da un senso sterile di smarrimento, è il tempo di orientarsi, il tempo di ritrovare le coordinate. Anche il ruolo dei Media in questo scenario diventa ancora più delicato e richiede un eccezionale senso di responsabilità nel contribuire a fornire strumenti per orientarsi con criteri rigorosi rispetto alle mille sirene del disorientamento». Il Festival, come già negli scorsi anni, avrà tre palcoscenici diversi per tipologia, allestimenti e capienza:

PIAZZA UMBERTO I: 15 incontri rivolti al grande pubblico, con una capienza di 380 posti a sedere per ciascun incontro.

In caso di maltempo gli incontri si terranno nella Sala Grande del Cinema Multilanghe.

PIAZZA BELVEDERE: nel suggestivo e scenografico Borgo Antico Castello, si svolgeranno 13 incontri, dedicati a temi più specifici.

In caso di maltempo gli incontri si terranno nel teatro Sacra Famiglia

PIAZZA CARLO ALBERTO: la piazza ospiterà 9 incontri, oltre agli spazi dell'offerta gastronomica

con street food, birra Baladin, cocktail easy to drink, extra bibite e il vino di Dogliani.

In caso di maltempo gli incontri si terranno nella Sala Blu del Cinema Multilanghe.

Il Festival, nato da una idea di Federica Mariani, è organizzato da «Idee al lavoro srl» in collaborazione con Dogliani Eventi, associazione culturale che raccoglie le forze civili e imprenditoriali del territorio.

“Di cosa parliamo quando parliamo di Televisione e più in generale del mondo dei media? - dichiara Federica Mariani, Direttrice Artistica del Festival. - Parliamo di vita, di musica, di storia, di cinema, di salute e benessere, di politica, di sport, di arte e cultura, di natura e ambiente, parliamo in fondo di noi stessi e del mondo che ci circonda. Parliamo oggi di un universo sconfinato di contenuti che in un tempo non troppo lontano avremmo detto enciclopedico con una definizione che ora quasi fa tenerezza. In questo tutto, e in particolare dove manca una mediazione, dove non c'è una forma di organizzazione razionale dei contenuti, come nel web, all'entusiasmo del tutto è possibile si contrappone il rischio che tutto e il contrario di tutto può essere vero o verosimile alla stessa maniera. Di fronte a questo spazio smisurato, ma anche, e soprattutto, al pericolo di chi è in grado di manipolarlo senza controlli, non è fa-

cile orientarsi, abbiamo bisogno di coordinate, abbiamo bisogno di strumenti interpretativi per non perderci. Non abbiamo l'ambizione di fornire questi strumenti, siamo però certi che, se una società si impoverisce culturalmente, viene meno progressivamente la sua capacità interpretativa e critica con il rischio potenzialmente pericolosissimo di trasformare, in qualsiasi ambito, il verosimile in verità. Con questa premessa abbiamo organizzato e pensato il palinsesto di questa dodicesima edizione: grandi nomi della comunicazione, i protagonisti delle trasmissioni rivelazione dell'ultima stagione, dibattiti giornalistici su temi di stretta attualità. La sfida, anche quest'anno, è stata quella di mantenere un equilibrio tra la grande qualità degli interventi legati all'informazione, alla riflessione e all'approfondimento e i momenti di intrattenimento e leggerezza secondo la formula consolidata del nostro Festival?”

“Il Festival della TV - dichiara Ugo Arnulfo, Sindaco di Dogliani - giunto alla sua dodicesima edizione, costituisce più che mai



un appuntamento chiave del panorama degli eventi culturali e di intrattenimento di spicco a livello nazionale ed il tema del 2023, #coordinate, evoca questa necessità di punti di riferimento, e fa di Dogliani il palco ideale per ritrovarsi, confrontarsi, informare. Siamo pertanto orgogliosi, come doglianesi, di collaborare alla crescita del Festival e del suo legame con il nostro territorio. Accanto alla bellezza delle nostre colline, alle peculiarità del nostro patrimonio artistico e architettonico e all'indiscussa eccellenza dell'enogastronomia, Dogliani ha un valore aggiunto che rende possibile il Festival: l'impegno e la passione di tanti volontari e lo spirito di accoglienza dei doglianesi tutti. Un piccolo grande miracolo che si replica ogni anno".

"L'informazione - spiega Vittoria Poggio, Assessore alla Cultura della Regione Piemonte - è elemento fondamento della nostra cittadinanza. Un mondo in continua evoluzione, sempre frenetico da un lato, affascinante dall'altro. Il mondo della televisione non solo informa ma, sempre più spesso, "forma" tutti noi. Basta vedere cosa è stato il film di Lidia Poet per Torino dal lato culturale o Fast&Furious 10 dal punto di vista turistico. L'industria della televisione è e sarà sempre un motore fondamentale del paese sia per l'occupazione che crea, sia per l'indotto ma soprattutto per l'arricchimento personale".

Nelle foto due immagini delle edizioni passate, la prima di «Radio Capital», la seconda dell'ente turistico

SCHEDA

INFO

Il programma completo di relatori e orari di ciascun incontro è disponibile sul sito www.festivaldellatv.it e sui canali social del Festival.

Il Festival è completamente GRATUITO e i posti saranno disponibili fino ad esaurimento. Non è necessaria alcuna prenotazione.

GLI OSPITI

Nei tre giorni del Festival, si alterneranno sui tre palchi 96 ospiti, nazionali ed internazionali.

RADIO CAPITAL A DOGLIANI

Anche quest'anno, per il 12esimo anno, Radio Capital sarà radio partner e radio ufficiale del [Festival della Tv](#) con un palinsesto di trasmissioni in diretta da Piazza San Paolo.

VENERDI' 2 GIUGNO

10.00 - 12.00 I MIRACOLATI con Fabio Canino e Lalaura
14.00 - 16.00 CAPITAL RECORDS con Luca De Gennaro e Mixo
18.00 - 20.00 TGZERO con Edoardo Buffoni e Mary Cacciola

SABATO 3 GIUGNO

12.00 - 14.00 SPECIALE TGZERO con Edoardo Buffoni, Mary Cacciola e Andrea

Lucatello

14.00 - 16.00 CAPITAL HALL OF FAME con Fabio Arboit
18.00 - 20.00 COSE CHE CAPITAL con Betty Senatore

DOMENICA 4 GIUGNO

10.00 - 12.00 IL MEZZOGIORNALE con Benny e Andrea Lucatello
14.00 - 17.00 CAPITAL HALL OF FAME con Fabio Arboit

DIRETTA STREAMING

Tutti gli incontri saranno trasmessi in diretta streaming sul canale youtube del [Festival della Tv](#) ([Festival della Tv](#)) e sul sito di Radio Radicale (www.radioradicale.it)

Il dibattito sulla nuova Rai

L'edizione del Festival doglianesi cade in un momento particolare per la televisione pubblica (ne scrivo anche nell'editoriale nella pagina a fianco) con buona parte degli intellettuali e dei giornalisti che paventano una deriva autoritaria nella conduzione della Rai. A mio avviso si tratta di una delle tante bufere che ogni giorno nascono contro il Governo Meloni. In realtà mi pare di assistere ad un «djà vu», vale a dire il solito gioco dei bussolotti che avviene con il cambio di Governo e dei vertici Rai.

Ovviamente la nuova maggioranza cerca di mettere nella Tv pubblica alcuni giornalisti più vicini a lei, si chiama «lottizzazione», è sempre avvenuta e avverrà sempre. Se dovesse vincere la sinistra allo stesso modo ci saranno sostituzioni e avvicendamenti. Sarà «lottizzazione» anche in quel caso, perchè le brutte abitudini non si perdono mai. Sicuramente il dibattito in proposito sarà interessante, augurandoci di ascoltare una pluralità di voci e non soltanto interventi militanti. In fondo la cosa più negativa figlia del nuovo Governo è stata il ritorno prepotente del manicheismo.

Claudio Bo

Piazza Grande

Estratto del 30-MAG-2023 pagina 4 /

